



Unset cinematografico, a destra Pino Donaggio

Francesco Pignatelli

LEGGI. Riformate e ridimensionate nel nome dello «snellimento»

Commissioni spettacolo si ricomincia da capo

Cambia il sistema del finanziamento pubblico per la prosa, la musica, il cinema e le attività circensi. Su proposta di Veltroni, il Consiglio dei ministri ha varato infatti una normativa che riforma le attuali 5 Commissioni consultive del Dipartimento dello Spettacolo. Molte le novità. Diminuisce drasticamente il numero dei componenti - da 200 si passa a 30 - che saranno scelti in base a criteri di competenza e di incompatibilità e resteranno in carica non più di 3 anni.

incarico.

Verso la trasparenza

Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge, Veltroni nominerà i componenti delle Commissioni, che dovranno insediarsi entro il termine di trenta giorni decorrenti dall'efficacia del decreto di nomina dei componenti. La riforma è dunque alle porte. Scontenterà? Sarà accolta con fa-

vorè? Ancora non si conoscono le reazioni. Ma è presumibile che i protagonisti dello spettacolo possano tirare un respiro di sollievo. Se l'obiettivo è realmente quello di alleggerire il meccanismo, creando più trasparenza. In particolare il principio dell'incompatibilità delle cariche dovrebbe assicurare una minore interferenza tra gli interessi economici (personali) e gli interessi dell'arte.

KATIA IPPASO

ROMA. Attese nervose lungo i corridoi, lamenti sulle cifre assegnate, denunce false e vere sulle interferenze politiche e sulle simpatie personali. Il mondo dello spettacolo respira e si contrae a seconda della circolazione del denaro. E, sempre più tenebrosa, la parola «Commissione» circola di bocca in bocca. Anche perché, il mostro anonimo e iper-ramificato chiamato appunto «Commissione» ciclicamente si anima ed emette responsi.

Quando si è riunita? Cosa decidono? Quanti soldi ci danno? E noi ci saremo? Ogni anno sale la febbre. E crescono confusione e rinuncia. Non si sa da che parte andare per capire se il responso è giusto, chi l'ha deciso, con chi bisogna prendersela. In compenso, si sa sempre chi ringrazierà. Ma da oggi le cose saranno perlomeno più chiare. Su proposta del vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, il Consiglio dei ministri ha appena varato una normativa che riforma radicalmente le cinque Commissioni consultive del Dipartimento dello Spettacolo.

Snellire prima di tutto

La nuova parola d'ordine è: snellimento. E così, forbiti, alla mano, il Governo ha deciso che la Commissione centrale per la Musica (48 membri), le due Commissioni consultive per la prosa (16 e 10 membri), la Commissione centrale per la cinematografia (82 membri), il Comitato per il credito cinematografico (31 membri) e la Commissione consultiva per le attività circensi e lo spettacolo viaggiante (13 membri) sono state sostituite da cinque Commissioni composte, ognuna, da sei persone. Il numero complessivo scende quindi da duecento a trenta.

Fuori la politica

Il meccanismo si fa più agevole. E per farlo girare meglio, il potere politico cercherà di restarne fuori. Al punto che le Commissioni non saranno più presiedute dal Ministro, ma dal capo del Dipartimento Spettacolo (Mario Bova, che succede a Carmelo Rocca, sarà «operativo» dal 20 agosto). «È necessario distinguere nell'ambito della organizzazione amministrativa, così

come afferma il decreto legislativo n.29/1993, la funzione di indirizzo politico generale dalla funzione di concreta gestione amministrativa - ha dichiarato il vicepresidente del Consiglio in occasione delle riunioni delle Commissioni per lo Spettacolo - Non vi è alcuna ragione di buon governo, né tantomeno tecnica perché l'autorità politica, cui sono rimesse le decisioni di grande rilevanza e di indirizzo generale di ogni settore della pubblica amministrazione, debba entrare nel merito delle valutazioni intrinseche ad un settore del mondo della cultura».

Pochi ma buoni

Ma chi li sceglie, e soprattutto su quali basi, questi 30 signori che andranno a decidere dei finanziamenti pubblici? Li nominerà lo stesso Veltroni (in qualità di vicepresidente del Consiglio con delega per lo Spettacolo), su una rosa di esperti altamente qualificati. «Si tratta di valutazioni - spiegava Veltroni in riunione - che richiedono esperienza, sensibilità culturale, autonomia di giudizio». E come evitare che si ripeta la pietosa scena dell'andirivieni nel corso delle sedute decise, dove c'è sempre qualcuno che si alza nel momento in cui si valuta la sopravvivenza di attività che in qualche modo riguardano? Semplice. Chi farà parte della Commissione dovrà giurare e spergiurare che contemporaneamente non fa anche il critico, il produttore, il funzionario Rai, il direttore artistico di un festival e via discorrendo.

La logica del ricambio

Tutto questo servirebbe a poco se i magnifici 30 fossero autorizzati a sedersi comodamente sulle loro poltrone senza che nessuno premurosamente vada loro a ricordare che il tempo è scaduto. Nel giro di un decennio e oltre, troverebbero facilmente modo di diventare critici, produttori, funzionari Rai, direttori e consulenti. Così, secondo la nuova normativa, i membri delle cinque Commissioni non dureranno in carica più di tre anni. E potranno essere nuovamente nominati solo dopo che siano trascorsi altri tre anni dalla fine dell'ultimo

IL FESTIVAL. Nominati Donaggio, Moroder, Vistarini

Sanremo, la Rai presenta i direttori del dopo Baudo

Giorgio Moroder, Pino Donaggio e Carla Vistarini sono i componenti del triumvirato che ha preso il posto di Pippo Baudo nella direzione del festival di Sanremo. Dopo tante attese sono stati nominati dalla direzione generale della Rai, su proposta del gruppo di lavoro di Raiuno, sentito il parere favorevole del sindaco di Sanremo e dell'assessore al turismo della città dei fiori. A loro il compito di selezionare i cantanti in gara.



MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Finalmente i nomi! Dopo mesi di voci, chiacchiere, supposizioni e autocandidature, l'ufficio stampa Rai ha reso nota la triade artistica che avrà l'arduo compito di selezionare i 24 cantanti che parteciperanno (13-14 novembre) a «Sanremo giovani» e i campioni che saranno in gara nel Festival vero e proprio (18-22 febbraio).

E i nomi sono questi: Pino Donaggio, Giorgio Moroder e Carla Vistarini. Mentre la patria riconoscete tira un respiro di sollievo, bisogna aggiungere per dovere di cronaca che la proposta è venuta dal gruppo di lavoro sanremese di Raiuno capeggiato da Mario Maffucci. «Indipendenza e professionalità, questi i criteri dell'indicazione», ha detto il capostruttura di Raiuno. «Moroder, Donaggio e Vistarini hanno anche esperienza nel mondo del cinema e della tv. Si sono mossi in sostanza negli universi dove la musica si propone e si consuma».

Molti altri nomi erano circolati nei mesi scorsi, di cui alcuni, che sembravano più probabili degli altri, non sono invece entrati nella tematica decisiva (ad esempio quello dell'autore Sergio Bardotti). Ma può essere che i personaggi interessati vengano ripescati in altre vesti o funzioni.

Che dire degli incaricati? Non ci sarebbe in realtà bisogno di dire che Pino Donaggio è un grande autore di canzoni (*Lo che non vivo senza te*) e colonne sonore (*Blow out, Vestito per uccidere, Carrie, Oltre la porta*), veneziana,

ma noto in tutto il mondo. Ancora di più Giorgio Moroder ha acquistato all'estero i suoi galloni di compositore pluripremiato (per la musica dei film *Flashdance, Top Gun, Midnight Express*). Meno noto al grande pubblico il nome di Carla Vistarini, che ha però anche lei molti titoli di merito, e uno almeno di demerito: l'aver lavorato per il Bagaglio e per Pier Francesco Pingitore. Ma chi non ha mai peccato scagli la prima pietra.

Per badare al positivo, diciamo che la Vistarini ha scritto testi per molte belle canzoni di Mina, Mia Martini, Ornella Vanoni e Renato Zero. Ma ha anche firmato programmi tv, come *Ieri Goggi e domani, Canzonissima* e (purtroppo ci risiamo col peggio) *Beato tra le donne*. E pazienza. La perdoniamo perché ha anche scritto per il cinema e in particolare ha vinto il David di Donatello per la sceneggiatura del delicato film di Luigi Magni *Nemici d'infanzia*.

Sulla carta, dunque, i tre direttori artistici al prezzo (forse) di uno hanno tutte le carte per selezionare il miglior cast canoro possibile per il Sanremo dell'era post Baudo. Sempre che i migliori siano disponibili. Rimanono comunque da risolvere i tantissimi problemi che il festival pone: quelli anzitutto di un grande baraccone televisivo che dura quasi una settimana (dal 18 al 22 febbraio) e che contiene dentro di sé, come un'orca assassina, una serie di creature

viventi: dai conduttori della gara a quelli del dopofestival, da eventuali ospiti sponsorizzati (come i balletti degli anni scorsi) a grandi divi internazionali e perfino eventuali rientranti intermezzi comici. Già. Ricorderete tutti quanta attesa si creò per Grillo e le sue possibili sparate. Quante polemiche religiose nacquero (quasi un nuovo scisma d'Occidente) per la scatenata in cui il Trio Lopez-Marchesini-Solenghi prese in giro San Remo, proprio lui.

Pare che invece adesso uno o più comici potrebbero anche esserci, ad affiancare la gara che spesso di comicità involontaria ne ha da vendere. Ma anche di tragedia, se pensiamo che per un cantante vincere o perdere sul palcoscenico dell'Ariston può voler dire tutto. Oppure niente, come testimoniano i nomi di tanti sconosciuti che sono entrati nell'albo sanremese senza lasciare altra traccia di sé. Tanto che nessun giudice li ha mai convocati per testimoniare sulla onestà del tutto. Sanremo infatti è eternamente nella bufera e l'anno scorso ha vissuto momenti anche molto tesi, con un servizio d'ordine molto multicolore e un continuo rimbalzo di polemiche tra Rai e Fininvest, anzi tra Pippo e Striscialanotizia. Ora pare che si voglia a tutti i costi sdrammatizzare, togliendo l'assedio alla sala stampa per dimostrare che, in fondo, il festival della canzone italiana non è una tragedia.

I VIAGGI PER I LETTORI

I paesi, le storie, le genti e le culture

VIAGGIO ATTRAVERSO LA NATURA, LA STORIA E L'ARCHEOLOGIA DEL PERÙ

(Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo) (minimo 15 partecipanti)

In collaborazione con **KLM**

Partenza da Milano e da Roma il 11 ottobre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 16 giorni (14 notti). Quota di partecipazione lire 5.370.000. Itinerario: Italia/Amsterdam-Lima (Pachacamac) - Paracas - Nasca - Arequipa (Juliac) - Puno - Cusco - Yucái (Machu Picchu) - Cusco - Lima - Amsterdam/Lima/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con aereo, treno e pullman, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO MESSICANO

(minimo 15 partecipanti) Partenza da Roma e da Milano il 1° settembre - 1° novembre-22 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 13 giorni (11 notti). Quota di partecipazione novembre lire 4.540.000 settembre-dicembre lire 5.260.000 Itinerario: Italia/Città del Messico (Cholula) - Puebla - Oaxaca (Monte Alban - Mitla) - Tuxtla Gutierrez - San Cristobal de Las Casas (San Juan de Chamula - Agua Azul) - Palenque -

Campeche - Merida (Chichen Itzá) - Cancun/Italia.

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione, gli ingressi ai musei alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali messicane, un accompagnatore dall'Italia.

LA MOSTRA
«IL TESORO DI PRIAMO»
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO

(minimo 25 partecipanti) Partenza da Milano e Roma il 26 agosto.

Trasporto con volo di linea Alitalia e Swissair. Durata del viaggio 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione lire 1.925.000. Visto consolare lire 40.000. Supplemento partenza da Roma lire 25.000. Itinerario: Italia/Mosca - S. Pietroburgo/Italia (via Zurigo). La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati e il trasferimento in treno da Mosca a San Pietroburgo, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'ingresso al Museo Puskin per la visita alla «Mostra del tesoro di Priamo», due ingressi all'Hermitage di San Pietroburgo compresa la visita alla sala del «Deposito speciale» dove è esposto il tesoro degli Sciti, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN BIRMANIA

(minimo 15 partecipanti) Partenza da Milano e da Roma il 3

novembre e il 29 dicembre.

Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 10 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: novembre lire 4.840.000 dicembre lire 4.970.000 visto consolare lire 50.000. L'itinerario: Italia/Helsinki - Bangkok - Rangoon - Pagan - Mandalay (Sagaing-Amarapura) - Taunggyi - Lago Inle (Pindaya) - Kalaw - Hého - Rangoon - Bangkok - Helsinki/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e in pullman, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 5 e 4 stelle e 3 stelle nelle località minori, la pensione completa, tutte le visite indicate nel programma, l'assistenza di guide locali birmane di lingua inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO NELL'INDIA DEL RAJASTHAN

(minimo 15 partecipanti) Partenza da Roma il 23 agosto - 11 ottobre e 27 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 16 giorni (13 notti). Quota di partecipazione agosto lire 3.430.000 ottobre lire 3.750.000 dicembre lire 3.870.000 visto consolare lire 45.000. Itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranakpur) - Udaipur (Chittorgarh) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni con pullman privati, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana

e inglese, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN CINA MONGOLIA

(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 11 agosto e il 7 settembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (13 notti). Quota di partecipazione agosto lire 4.220.000 settembre lire 4.000.000. Itinerario: Italia/Pechino-Hobot-Prateria Mongola-Datong-Taiyuan-Xian-Pechino/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle a Pechino e Xian, in alberghi a 3 stelle a Hobot, Datong e Taiyuan, la sistemazione in yurtte a 4 posti nella Prateria mongola, la mezza pensione a Pechino e la pensione completa nelle altre località, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali cinesi, un accompagnatore dall'Italia.

VIAGGIO IN VIETNAM

(minimo 15 partecipanti) Partenza da Roma il 11 settembre e il 25 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (12 notti). Quota di partecipazione settembre lire 4.460.000 dicembre lire 4.840.000

Supplemento partenza da altre città (escluse le isole) lire 170.000. Itinerario: Italia/Kuala Lumpur-Ho Chi Minh Ville (My Tho)-Danang-Huè Hanoi (Halong)-Kuala Lumpur/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e

all'estero, i trasferimenti interni, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 4 stelle, la mezza pensione ad Hanoi e Ho Chi Minh Ville, la pensione completa nelle altre località, il pernottamento a Kuala Lumpur, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza della guida nazionale vietnamita, l'accompagnatore dall'Italia.

ITINERARIO ARCHEOLOGICO IN SIRIA

(minimo 15 partecipanti) Partenza da Roma il 13 settembre - 4 ottobre - 8 novembre - 20 dicembre. Trasporto con volo di linea. Durata del viaggio 15 giorni (14 notti). Quota di partecipazione: settembre, ottobre, novembre lire 4.090.000

dicembre lire 4.150.000 supplemento partenza da Milano e Bologna lire 250.000. L'itinerario: Italia/Damasco-Palmyra (Dura Europos-Mari) Deir Ez Zor (Halabiyed) - Aleppo (San Simone - Ain Dara) - Aleppo (Ebla-Ugarit) - Latakia (Haffe-Apamea) - Hama (Masyf-Krak dei Cavalieri - Safita) - Damasco (Bosra)/Italia. La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, il visto consolare, i trasferimenti interni in pullman, la sistemazione in camera doppia in alberghi a 5 stelle, la mezza pensione, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide siriane di lingua italiana, un accompagnatore dall'Italia.

L'UNITÀ VACANZE
MILANO Via F. Casati, 32
Telefono 02/6704810-844